

Resto a casa... e penso a te...

classe IF

I.C. Pacifici Sezze-Bassiano

a.s. 2019/2020

“Ho capito quanto è bello un grazie, da dare a quelle persone che stanno combattendo più di chiunque altro questa battaglia. La cosa che ha chiara la mia mente è che prima o poi tutto andrà al posto giusto come in un puzzle, e riavremo la nostra vita di tutti i giorni. Paragono questa epidemia a una tempesta grigia che con le nostre forze se ne andrà: tutti i temporali prima vengono e poi se ne vanno.”

“Di tutta questa storia però ho capito che stare con la mia famiglia mi ha fatto riscoprire molte cose belle, che la fretta di tutti i giorni non mi faceva apprezzare, come stare tutti insieme, giocare o fare tanti lavoretti. La cosa più brutta è invece avere la sensazione di essere come in una prigione, non essere liberi di potersi muovere liberamente.”

“Qualche volta mi capita di aver paura perchè non vorrei che qualcuno della mia famiglia oppure dei miei amici lo prendesse. Sono state chiuse tante attività lavorative e per questo c'è il rischio che le persone perdano il lavoro. L'aspetto positivo è che mamma e papà stanno a casa, anche se mamma mi stressa con i compiti da svolgere, però, qualche volta facciamo i dolci. Purtroppo non possiamo più andare al cinema, a fare una passeggiata, a mangiare una pizza, perchè la nuova legge ce lo impedisce. Infatti, mi manca tanto non poter venir da te, cara nonna, mi mancano le chiaccherate che facevamo e le passeggiate per andare a prendere un gelato. Sembra strano ma mi manca anche la scuola....”

“In questo periodo così brutto e malinconico il mio pensiero va a tutte quelle persone che si stanno sacrificando per tutta l’Italia, tra cui gli operatori sanitari (medici, infermieri, ecc...) l’esercito ma anche tutte le persone che lavorano nei supermercati. La mia lettera però la voglio indirizzare ad una persona a me speciale: “IL MIO PAPA’ ”, che lavora in un’azienda farmaceutica:

Caro babbo, ultimamente ti vedo poco a causa del tuo lavoro, ti vedo anche molto stanco...! So che prima di entrare ti viene misurata la temperatura corporea e ti devi vestire con tute e mascherine per paura del contagio di questo virus. Io vorrei che tu stessi a casa come tanti papà, ma nello stesso tempo sono fiero di averti, perché sei il mio eroe!”

“In questi ultimi tempi in Italia e in tutto il resto del mondo a causa di questa pandemia causata dal coronavirus si parla molto di eroi: Medici, infermieri, forze dell’ordine, volontari e camionisti. Tutti si danno un gran da fare per essere utili in questi momenti difficili ma per me i veri eroi del momento sono i camionisti. E proprio tu papà con le tue braccia forti e grosse, con il tuo cuore gentile e generoso, hai deciso da anni , di fare questo lavoro difficile e soprattutto pericoloso, e oggi più stressante che mai. Tu con i tuoi colleghi con i vostri “bestioni” siete veramente indispensabili, perché trasportati beni di prima necessità Infatti garantite che negli ospedali arrivi materiale sanitario così i medici e gli infermieri abbiano a disposizione tutto quello che serve per curare i malati. Viaggiate per far sì che tutti i supermercati abbiano sempre le scorte. Tu papà con il tuo “compagno di viaggio”, in questo periodo che sono chiuse tante le attività, come bar e autogrill, non sai dove fermarti per mangiare o per fare una pausa ed affrontare meglio i tuoi viaggi. Durante le tue giornate, come dici tu “ mangi tanti chilometri ” e quando la sera torni a casa Sei molto stanco, a volte non ti lasci nemmeno abbracciare e ti tiene distante per proteggermi. Io sono molto orgoglioso di te papà. Sei tu il mio eroe in questi tempi e non smetterò mai di dirti grazie.”

"I miei mostri, le mie paure, per me non sono altro che un insieme di improbabili difficoltà che cercano di ostacolare la mia vita sociale non sapendo che da oggi il mio motto è "sorridi e lotta"."